

# *Macchia di tenebra*

EFFIMERO .....	2
IL GATTO DELL'OSCURA.....	2
CONCATENAZIONE .....	3
EPPURE TI CERCO SEMPRE .....	3
DENTI AGUZZI .....	4
UN RITRATTO, IN PROSA, DI DISPERAZIONE.....	4
NON È CERTO PER TUA COLPA .....	5

## EFFIMERO

Nell'istante d'un pensiero,  
un bel sogno ha collimato  
col reale, si fa vero  
come un santo incipriato.

Ed il sole squarcia il velo  
che separa l'indistinto,  
scioglie il ghiaccio, scaccia il gelo  
ed il mondo par-ritinto.

Ogni cosa ha il suo verso,  
tutto gira come deve,  
strizza l'occhio l'universo  
e la vita non par-greve.

Ma un parere è un'opinione  
e di lena si fa sera,  
vien la nebbia al portone  
bussa duro la megera.

«*Fammi entrare!*» grida forte  
la realtà sulla porta,  
con il puzzo della morte  
un bel sogno mi riporta.

## IL GATTO DELL'OSCURA

Quatto quatto nell'inganno,  
s'avvicina con le fusa,  
poi festeggia capodanno  
in un giorno alla rinfusa.

E non beve un bicchiere  
ma una botte tutta intera,  
della notte fa il cocchiere  
s'è una notte bella nera.

Non può certo miagolare  
che c'ha vermi nella bocca,  
però certo s'ha sputare  
il veleno, in lui trabocca.

E si nutre del mai nato  
se speranza è di contorno,  
e si sente fortunato  
quando il buio fa ritorno.

Lo conosci, non scherzare.  
L'hai già visto, nero e immenso,  
nello specchio ammiccare  
quando nient'ormai c'ha senso.

## CONCATENAZIONE

E rimesto nel torpore  
per cercare una scusante,  
per trovare il calore  
anche sol per-un-istante.

E mi viene a ricordare  
d'altri tempi un bel sogno,  
quando il tutto si può fare  
senza mai pagare pegno.

E ritorno sempre al punto  
dell'inizio, giro e passo,  
poi all'oste chiedo il conto  
per il sangue e-il-vino rosso.

E lo pago con le ali  
che mi portano lontano,  
mi da il resto d'ideali  
poi mi sputa nella mano.

E poi piango sul versato  
sacrificio, di me stesso,  
spero poi che sia scordato  
come quando faccio sesso.

E soggiunge l'imbrunire  
colla foto che ho di lei,  
proprio quando sul finire  
le mie ali rivorrei.

## EPPURE TI CERCO SEMPRE

Mi ritrovo qui sull'uscio  
aspettando il mio turno,  
rintanato nel mio guscio  
d'un bell'incubo notturno.

Se ti vedo un tuffo al cuore  
mi fa perder la corazza,  
poi m'acceca il tuo candore  
e 'l mio scudo infin si spezza.

Dilaniato dal sorriso  
nessun'arma stringo in pugno,  
dal tuo sguardo son deriso  
quando al dunque pago pegno.

Senza più le mie difese  
in ginocchio chiedo scusa,  
non risparmi delle offese  
ed uccidi la mia musa.

E così, solo mi lasci  
che il mio nome poi mi scordo,  
e ti giuro, sai, ci riesci  
a negarmi anche 'l ricordo.

## DENTI AGUZZI

Penso e ripenso a ciò ch'è stato  
eppur'è scontato che tant'è lo stesso,  
poi mi convinco che andrebbe scordato  
e si ritorna ancor'all'adesso.

Eh, lo so, che non si capisce  
cosa nel dunque vi vogli'enunciare,  
ma, vedete, mai si finisce  
di piangersi addosso nel ricordare.

E come se nulla fosse accaduto  
tutto ritorna come dov'era,  
qualche sogno s'è fatto sbandato  
in una storia che storia non era.

Eventi casuali si son'incontrati  
laddove son'io che sono lo sbaglio,  
se per mia colpa si son separati  
forse potevo fare di meglio.

E va bene, l'ho ammetto, brutti satanassi  
a un'altra illusione ho detto il mio amore,  
adesso lasciate che il dolore mi passi  
e poi masticate il mio povero cuore.

## UN RITRATTO, IN PROSA, DI DISPERAZIONE

Cielo grigio e vento freddo.

Non fa poi così male come...

Sudari, così sembra la biancheria stesa fuori che ondeggia, piccoli sudari.

Non fa poi così male come...

Morte, alcune delle mie piante di casa, marce, le ho bagnate troppo.

Non fa poi così male come...

Ieri, pensavo di inviarle un sms. Le avrei scritto che ho delle cose per lei e che se le scrivo non voglio disturbare che se disturbo può anche non leggere, tanto a me basta scrivere. Ma era un messaggio idiota e allora non l'ho più scritto.

Non fa poi così male come...

Domani, mi dico, che ho ancora tempo, ho ancora una possibilità, domani le dirò che l'amo e lei ricambierà e sarà mia e finalmente la potrò fare felice. Poi però ripenso all'ultimo pensiero e mi rendo conto di quanto sono patetico e stupido e fuori posto e Cristo! Chi c'è al telefono? Pubblicità.

Non fa poi così male come...

Adesso, provo a leggere le solite cose che devo leggere e mi dedico a ciò che devo fare che prima poi da qualche parte mi porterà se m'impegno, ma dove mi deve portare è davvero lontano e forse non c'è neanche e allora accendo la televisione ma è come guardare un deserto bianco.

Non fa poi così male come...

Andare, via, lontano, ma prima in bagno a lavarmi la faccia, questo devo fare, così da scuotere un po' il torpore ma vedo il mio riflesso.

Non fa poi così male come...

Sempre, di giorno, di notte e anche nel sonno la penso e penso che non riesco a non pensarla.

Non fa poi così male come...

Sogno, sogno insistentemente che lei mi dice grazie e mi chiede come sdebitarsi per il bel regalo che è una sorpresa che le ho fatto e io le dico che mi basta un sorriso e lei ride e mi da un sorriso che metto poi via nel mio scrigno d'oro e d'argento che non trovavo più da tanto di quel tempo che non ricordo ma che adesso ho trovato e tutto s'illumina e mi rende l'essere più felice del mondo e io allora *puff!* È finito il sogno.

E fa davvero male, ma non così tanto come...

Cielo grigio e vento freddo.

## NON È CERTO PER TUA COLPA

Son felice, per davvero,  
che se piango è la stanchezza,  
rido grasso e non par vero  
che saluto la tristezza.

Chiamo sempre e non risponde,  
ma mi par-un-bell'incanto,  
son del mar le scure-onde  
che zittiscono il lamento.

Niente più brutte tensioni  
se si fa bella figura,  
basta colle mie intenzioni  
di mostrar la mia natura.

Non-ti-penso ogn'intanto  
che c'ho il gusto per la vita,  
sputo in faccia al tormento  
anche l'ansia s'è-assopita.

Addio, Addio, brutta-mestizia  
che mi celi l'esistenza,  
amor mio sai di primizia  
ma mi gusto la-tua-assenza:

*«Che bello, che bello  
che sono beato,  
senza fardello  
mi son liberato»*

di te, amore, dolce amore  
che m'hai dato un po' di luce,  
per poi darmi al dolore  
che s'attacca come pece.

Della prima c'ho il calore  
e per questo ti son grato,  
ma il secondo ha chiesto-il-cuore  
che-irridendo l'ha-ingoiato.